

XIX domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 13 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (VITORCHIANO)

*Eterno Dio immutabile  
la fonte è in te dell'essere:  
nella tua pace immobile,  
tu segni ai tempi il volgere.*

*La vera luce donaci,  
le nostre vite vigila,  
e nel tramonto fulgido  
i cuori in te s'immergono.*

*Rendiamo gloria unanimi  
al Padre e all'Unigenito  
e gloria al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 79 (80)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
tu che guidi Giuseppe

come un gregge.  
Seduto sui cherubini, risplendi  
davanti a Efraim,  
Beniamino e Manasse.  
Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci.

O Dio, fa' che ritorniamo,  
fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,  
fino a quando  
fremerai di sdegno  
contro le preghiere  
del tuo popolo?

Tu ci nutri  
con pane di lacrime,  
ci fai bere lacrime  
in abbondanza.

Ci hai fatto motivo di contesa  
per i vicini e i nostri nemici  
ridono di noi.

Dio degli eserciti,  
fa' che ritorniamo,  
fa' splendere il tuo volto  
e noi saremo salvi.

Hai sradicato una vite  
dall'Egitto,

hai scacciato le genti  
e l'hai trapiantata.  
Le hai preparato il terreno,  
hai affondato le sue radici  
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra  
copriva le montagne  
e i suoi rami  
i cedri più alti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare  
(Mt 14,25).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, nostro Salvatore!**

- Perché vieni a noi camminando sul mare, e plachi le onde e il vento che agitano la nostra barca.
- Perché sempre ti lasci prendere con noi sulla barca, e attendi la nostra conversione.
- Perché ci inviti a non temere le tempeste della vita, e ci guidi a riconoscerti sul finire della notte.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 73 (74), 20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.  
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,  
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

*Gloria*

p. 656

## COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Onnipotente Signore, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** 1RE 19,9A.11-13A

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb],<sup>9</sup>entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'eco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: <sup>11</sup>«Esci e férmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. <sup>12</sup>Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. <sup>13</sup>Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

Rit. **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli.

<sup>10</sup>Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;

<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

**Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

## **SECONDA LETTURA** RM 9,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>1</sup>dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: <sup>2</sup>ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

<sup>3</sup>Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

<sup>4</sup>Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; <sup>5</sup>a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** SAL 129 (130),5

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 14,22-33

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], <sup>22</sup>subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. <sup>23</sup>Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

<sup>24</sup>La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. <sup>25</sup>Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

<sup>26</sup>Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

<sup>27</sup>Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». <sup>28</sup>Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». <sup>29</sup>Ed egli disse: «Vieni!».

Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. <sup>30</sup>Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gri-

dò: «Signore, salvami!». <sup>31</sup>E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». <sup>32</sup>Appena saliti sulla barca, il vento cessò. <sup>33</sup>Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 658

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,  
egli ti sazia con fiore di frumento.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Leggerezza**

Il momento in cui Elia vive il celebre incontro con Dio sul monte Oreb avviene in circostanze piuttosto particolari. Dopo aver ucciso di spada quattrocentocinquanta profeti di Baal, scannandoli nel «torrente Kison» (1Re 18,40), l'infuocato profeta di Dio, «pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti» (19,10), deve fuggire dall'ira della regina Gezabele, infuriata per la sconfitta della sua classe sacerdotale. In questo momento di profonda agitazione, Elia attraversa il deserto delle sue convinzioni, fino a scoprire che il Signore non è né nel «vento impetuoso e gagliardo», né «nel terremoto» (19,11), e neppure «nel fuoco», ma soltanto nel «sussurro di una brezza leggera» (19,12). Per Elia si tratta di una rivoluzione interiore del modo di percepire Dio e, quindi, anche di interpretare la fedeltà che si sente chiamato a vivere nei suoi confronti. Nel «silenzio macinato» del suo cuore, Elia scopre che il Signore vuole essere creduto e amato nella libertà, che la sua gloria non è un fuoco pronto a divorare i nemici, ma una brezza leggera, felice di accarezzare e avvolgere.

Anche i discepoli di Gesù devono fare i conti con una presenza di Dio molto diversa dalle loro aspettative. Dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci, che ha acceso grande entusiasmo nella folla e nel gruppo dei Dodici, Gesù decide di non essere frainteso come il Messia dei miracoli e dei balocchi: «[Dopo che la folla

ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla» (Mt 14,22). A malincuore, i discepoli obbediscono al comando e si trovano ben presto nel cuore di una notte terribilmente «agitata», non solo dalle onde del mare: «Il vento infatti era contrario» (14,24). «Sul finire della notte» il Signore si avvicina alla barca, «camminando sul mare» (14,25), ma il suo arrivo non estingue immediatamente la paura, anzi la fa esplodere: «Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura» (14,26).

La presenza di Dio nella vita umana vuole essere discreta, lieve; solo nella brezza della fede la si può riconoscere. Come già aveva capito il profeta Elia, il Signore ama rendersi sensibile come un vento leggero, che accarezza e scompiglia i capelli, come un tocco delicato che accompagna il cammino della nostra vita senza fare rumore. Per noi è difficile credere – ma soprattutto stimare – una presenza così leggera. Per questo, molto volentieri e in forme molto religiose, mettiamo alla prova Dio chiedendo ulteriori segni della sua fedeltà al nostro volto: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque» (14,28). Provando a camminare sulle acque, Pietro impara il segreto di ogni cammino discepolare: se guardiamo la furia del vento siamo invasi dalla paura e affondiamo sotto il peso delle nostre angosce, ma se gridiamo e afferriamo la mano del Signore, il vento dell'angoscia, finalmente, si placa. Così possiamo affrontare l'u-

nico vero problema che resta: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (14,31).

Se la presenza di Dio vuole essere tanto vera quanto lieve, forse sarebbe il caso di provare a vivere la conversione più difficile: quella dalle inutili e dannose aspettative nei confronti di una sua risolutiva e roboante potenza. La vita cristiana, volendo essere la pienezza della vita umana, non è esente dalla fatica, dal dolore, dalla tempesta. Anzi, proprio in quanto scelta radicale in favore di Dio e dei fratelli, il discepolo di Cristo sa di poter portare «nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua» (Rm 9,2): il desiderio che «l'adozione a figli» (9,4) non sia un dono esclusivo, ma «a vantaggio dei miei fratelli» (9,3). Se dimentichiamo questo appello di carità, inciso nelle profondità del nostro cuore dal mistero pasquale, Cristo diventa facilmente un fantasma e noi riduciamo il nostro battesimo a una forte agitazione nelle acque della realtà. Acque sempre meno pericolose di quanto noi immaginiamo, soprattutto quando siamo disposti a essere ospitali e accoglienti nei confronti del suo mistero di affidabile leggerezza: «Appena saliti sulla barca, il vento cessò» (Mt 14,32).

*Signore Dio nostro, tu arrivi e resti nella nostra vita con la leggerezza della libertà, in cui possiamo conoscerti e sceglierti anche quando il cuore è sconvolto. È un mistero grande per noi, fragili e inclini a dubitare, bisognosi di segni e assicurazioni. Donaci di attraversare le sofferenze con la leggerezza della fede, in comunione con i fratelli sulla stessa barca della vita.*

**Cattolici**

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Conclusione della festa della santa Trasfigurazione; memoria della Traslazione delle reliquie del nostro santo padre Massimo il Confessore (662).

**Copti ed etiopici**

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

**Anglicani**

Jeremy Taylor, vescovo (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

**Luterani**

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue (1942).